

La musica perturbante di Santucci

DI ALESSANDRO ZACCURI

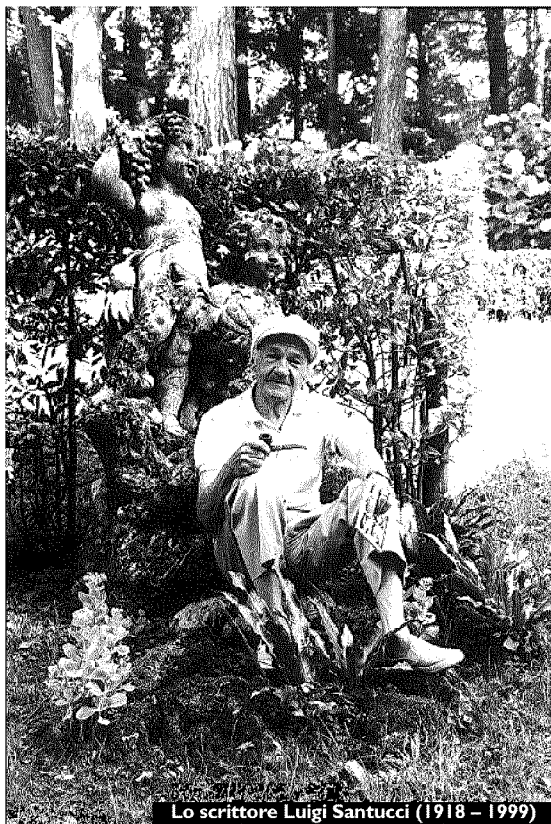
Davanti alla musica un narratore si trova a disagio. Non così il poeta, per il quale l'analogia tra suono e senso è un dato di fatto, un punto di partenza o addirittura un precetto, come quello, celeberrimo, stabilito da Paul Verlaine: *De la musique avant toute chose...* Per il romanzo, però, è tutt'altra questione. Il senso non si dissolve mai nel suono, la dinamica dei personaggi non è mai riconducibile del tutto a quella delle parole. Eppure - e qui sta la complicazione - anche il prosatore intuisce che la musica ha a che vedere, in qualche modo, con l'arte del racconto. Non è l'informe, da cui il narratore è intimorito. È una forma diversa, che la prosa non riesce completamente ad assimilare e dalla quale è sovrastata. Un'altra maniera di raccontare, universale e astratta, che sollecita il cimento dell'emulazione e, insieme, ne proclama l'impossibilità. Nel *Doctor Faustus*, per esempio, Thomas Mann descrive perfettamente la partitura dei *Maestri cantori*, ma bisogna conoscere Wagner a memoria, così come lo conosceva Adorno, per accorgersene. Non per niente, quando racconta la musica, il romanziere racconta sempre il diabolico: qualcosa che sfuggendogli, gli si oppone. Per Luigi Santucci *Come se* fu il libro sulla musica. E fu, coerentemente, il libro in cui l'azione del Diavolo si dispiega in modo più sottile e perturbante. Non che nelle altre opere dello scrittore milanese (1918-1999) Satana non sia una presenza ricorrente. Lo ricorda anche il critico Sabino Caronia nel ricco saggio introduttivo alla nuova edizione di *Come se* ora proposta dalla romana Studium. Circostanza già di per sé notevole, dato che al momento della sua prima apparizione, nel 1973, il romanzo fu guardato con un certo sospetto dalla critica cattolica. Santucci, che solo due anni prima aveva consegnato alle pagine di *Volete andarvene anche voi?* la sua versione della vita di Cristo, proponeva infatti una vicenda di disincarnato e promiscuo misticismo, nella quale l'ascesi sembrava passare attraverso il ricorso a nozze sacre e incestuose. Il fatto che la riscoperta venga

adesso da una casa editrice cattolica e con una curatela tanto meticolosa può essere considerato un risarcimento.

La trama di *Come se* si riduce a pochi tratti. Rimasto orfano all'alba del XX secolo, il piccolo Klaus (italiano per parte di padre, ma nato da madre austriaca) cresce a Milano, nella bottega di strumenti musicali gestita dai genitori di Mico, l'amicizia per il quale sfocia presto in un patto di sangue. Mico sa tutto di Klaus, ne profetizza il destino di compositore e

comprende in anticipo che l'amico, pur tentato nella fede, sta lavorando a una Messa cantata che dovrebbe essere il suo capolavoro. Nel contempo, però, Mico trascina Klaus nel *ménage-à-trois* con la bella e a suo modo innocente Angelina. Siamo al culmine della Prima guerra mondiale, la donna resta incinta, partorisce una bimba, Dafne, che poco prima di cadere in battaglia Mico riconosce come figlia. Cresciuta lontana da Klaus, la ragazza si presenterà come sua salvatrice e amante a decenni di distanza. In tempo per permettere al musicista di portare a termine la sua *Missa*. Ma troppo tardi, forse, per sottrarlo alla vertigine dell'annichilimento. Come avvertiva Giovanni Raboni, le somiglianze fra personaggi e situazioni non devono indurre a conclusioni frettolose. *Come se* non è una riscrittura del già ricordato *Doctor Faustus*. Santucci si pone semmai lo stesso problema che era stato di Mann (che cosa significa la musica nella sua apparente

insignificanza?), ma lo risolve in piena autonomia, appellandosi alla centralità di un concetto che - come sottolinea ancora Caronia - lo scrittore italiano mutua dall'amato Bonhoeffer. Vivere "come se" Dio esistesse, assecondando così la sfida di Mico, apre al rischio di comportarsi "come se" Dio stesso non esistesse: può portare alla santità. Oppure spingere nell'abisso.



Lo scrittore Luigi Santucci (1918 - 1999)

Luigi Santucci

COME SE

Studium. Pagine 160. Euro 13,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA